

## 5.3 INTERVENTI SPECIALI DI COESIONE TERRITORIALE

### Obiettivi della componente

- **Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne**, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici e sanitari e delle infrastrutture sociali, e dell'imprenditoria giovanile, in particolare nel settore turistico e agroalimentare.
- **Rafforzamento della vocazione internazionale e della propensione alla ricerca e all'innovazione dell'economia e della società del Mezzogiorno, attraverso la creazione di Ecosistemi dell'innovazione** in contesti urbani da rigenerare, in grado di rispondere alle sfide poste dalle transizioni gemelli (digitale e verde) nonché al rafforzamento della collaborazione tra imprese, istituzioni e organismi di ricerca e cittadini.
- **Valorizzazione economica e sociale del riutilizzo dei beni confiscati alle mafie.**
- **Investimenti per la sostenibilità delle aree colpite dai Terremoti** al fine di potenziare le attività economiche, rispettando la vocazione dei territori; favorire la transizione ecologica; dare impulso alla diffusione dell'economia circolare; recuperare la dotazione infrastrutturale in uso o dismessa.

La terza componente, ***“Interventi speciali per la Coesione territoriale”***, non esaurisce l'obiettivo di riduzione dei divari territoriali, che il PNRR persegue trasversalmente a tutte le missioni, ma si focalizza sul rafforzamento di specifici interventi mirati alla riduzione dell'impatto della crisi e alla creazione delle condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali particolari: le aree interne del Paese, i territori colpiti dai terremoti, i contesti urbani da rigenerare mediante l'innovazione tecnologica e sociale nelle regioni del Mezzogiorno.

Nel ventennio della stagnazione italiana la geografia dei divari territoriali si è complicata: accanto alla frattura tra Nord e Sud, in tutto il Paese è aumentata la divergenza tra centri e periferie, tra città e campagne deindustrializzate, tra aree urbane e aree interne. Occorre rafforzare una nuova politica territoriale per la prossimità ai luoghi per rispondere alla nuova connotazione “nazionale” della coesione territoriale, provando a restituire protagonismo ai luoghi marginalizzati dalle politiche pubbliche, che necessitano di una rinnovata attenzione per la garanzia dei servizi essenziali e il rilancio delle vocazioni produttive. Occorre rafforzare le politiche che consentano l'accessibilità e la mobilità nelle aree interne e la possibilità di usufruire di servizi scolastici, sanitari e sociali in linea con il resto del Paese.

In tema di innovazione e ricerca va necessariamente rafforzato il ruolo delle politiche pubbliche nella creazione di contesti che favoriscano la radicazione sul territorio delle Università e la loro prossimità e collaborazione con le imprese locali ed esterne per le attività di ricerca applicata e di trasferimento delle conoscenze. Come enfatizzato nel Piano Sud 2030, la riqualificazione dal punto di vista ambientale e socio-economico delle aree urbane interessate da fenomeni di disagio/degrado è centrale al fine di creare le condizioni per l'insediamento di imprese innovative, per l'attrazione dei talenti e nei processi di trasformazione tecnologica del sistema produttivo del Mezzogiorno. Il Piano Sud 2030, in particolare, individua quale modello di riferimento per la promozione dell'innovazione replicabile in altre regioni meridionali il Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio: un'esperienza di riqualificazione urbanistica e di rilancio economico e sociale in un'ottica di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei residenti e di integrazione dei siti riqualificati nel tessuto territoriale di riferimento.

La strategia per il recupero e la riqualificazione dei beni confiscati alle mafie rappresenta un elemento di grande rilievo e simbolicità. Nel Piano Sud 2030 la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata vengono individuate come aree di intervento prioritarie delle politiche, riconoscendo il valore economico e sociale del riutilizzo dei beni confiscati con particolare riferimento ai territori meridionali.

#### INTERVENTI DI RIFORMA

*Riforme per le aree interne: rafforzamento delle misure a favore e delle aree interne del Paese, attraverso l'erogazione di maggiori servizi, mediante uno specifico rifinanziamento della norma per il potenziamento delle infrastrutture sociali, e l'attuazione di misure a favore dell'imprenditorialità, nonché l'estensione al 2026 del superbonus per i territori colpiti dal sisma*

M5C3 - Interventi speciali di coesione territoriale	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	React EU (d)	TOTALE NGEU (c) + (d)
Strategia nazionale per le aree interne	-	1,50	1,50	-	1,50
Interventi per le Aree del Terremoto	-	1,78	1,78	-	1,78
Ecosistemi dell'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	-	0,60	0,60	-	0,60
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	-	0,30	0,30	-	0,30
<b>TOTALE</b>	-	<b>4,18</b>	<b>4,18</b>	-	<b>4,18</b>

#### 1. Strategia nazionale per le aree interne

Il rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), in coerenza con quanto definito nel Piano Sud 2030 e in numerosi interventi normativi nel corso dell'ultimo anno, prevede interventi aggiuntivi per migliorare il livello e la qualità dei servizi scolastici, sanitari e di mobilità, un potenziamento dell'infrastrutturazione sociale, ambientale e digitale (anche attraverso spazi di *co-working*), nonché misure a sostegno dell'imprenditoria giovanile, in particolare nel settore turistico e agroalimentare, e del reinsediamento abitativo e produttivo. Inoltre si prevede la realizzazione di un'infrastruttura digitale capace di erogare servizi innovativi automatizzati e da remoto che contribuiscano al rafforzamento delle filiere agroalimentari. Obiettivo del rafforzamento della SNAI nel Piano è di incrementare il numero di aree coinvolte nella Strategia, a partire da quelle maggiormente caratterizzate da accesso limitato ai servizi di base, indici di disagio socioeconomico e di spopolamento.